

NOTE MUSICALI

Segue da PARTE TERZA

1. segue **Johann Sebastian Bach** .. paternità di **Johann David Heinichen**): in questo caso la presenza del motivo si può intendere o come casualità o più probabilmente come omaggio.

Il primo esempio noto di altri autori che l'abbiano usato come omaggio si ritrova in un brano di **Jan Pieterszoon Sweelinck**. Ancora compare in una Fuga in Fa maggiore per strumento a tastiera di **Johann Christian Bach** (o **Carl Philipp Emanuel Bach**).

Nel XIX secolo il tema divenne addirittura ricorrente, anche nelle relative trasposizioni, come sempre riconoscibili dal motivo che contiene un semitono verso il grave, una terza minore verso l'acuto e un semitono verso il grave.

Dopo di che si trova in ordine cronologico nelle seguenti opere.

Robert Schumann - Sei Fughe per organo, pianoforte-pedaliera o harmonium, op. 60 (1845).

Franz Liszt - Phantasie und Fuge über das Thema B-A-C-H, per organo (1855, in seguito adattata per pianoforte).

Nikolai Rimsky-Korsakov - Variazioni su BACH, per pianoforte (1878).

Marco Enrico Bossi - Fuga per organo su "FEDE A BACH" op. 62 (1888).

Max Reger - Phantasie und Fuge über den Namen BACH, op. 46 per organo (1900) **Ferruccio Busoni** - Fantasia contrappuntistica per pianoforte (prima versione 1910, versioni successive 1912 e 1922).

Carl Nielsen - Concerto per violino e orchestra (Op. 33/FS 61) (1911).

Alfredo Casella - Due ricercati sul nome B-A-C-H per pianoforte (1932).

Arthur Honegger - Prélude, Arioso, Fughette per pianoforte (1932, successivamente trascritto per orchestra d'archi).

Francis Poulenc - Valse-improvisation sur le nom Bach per pianoforte (1932) **Sigfrid Karg-Elert** - Passacaglia and Fugue on B-A-C-H op. 150 per organo (1932).

Anton Webern - Quartetto d'archi (1937- 38) - la cui serie dodecafonica è basata sul tema BACH.

Bruno Maderna - B.A.C.H. Variationen per due pianoforti (1949).

Goffredo Petrassi - La Partita per orchestra è una composizione di Goffredo Petrassi scritta nel 1932.

Franco Donatoni - Voci - Orchesterübung per orchestra (1951), le uniche note del brano sono il tema BACH trasportato di una terza minore.

Jean Coulthard - Variazioni su BACH per pianoforte (1952).

Luigi Dallapiccola - Quaderno musicale di Annalibera per pianoforte (1952).

Arvo Pärt - Collage over B-A-C-H per archi, oboe, clavicembalo and pianoforte (1964).

Aldo Clementi - B.A.C.H. per pianoforte (1970).

Rudolf Brucci - "Metamorfosis B-A-C-H" per archi (1974).

Milos Sokola - Passacaglia quasi Toccata su B-A-C-H per organo (1976).

Alfred Schnittke - Concerto Grosso No. 3 (1985).

Ron Nelson - Passacaglia (Homage on B-A-C-H) per ensemble di fiati (anni novanta).

Uri Caine Ensemble - La traccia 20 sul secondo CD delle Variazioni Goldberg, si intitola Variation on B-A-C-H (2000).

Roberto Piana - Tre movimenti sul nome BACH per flauto solo (2014).

Carlotta Ferrari - Ciaccona sul nome di Bach[3] (2015) per violino con scordatura, e Via Crucis[4] (2017) per organo.

Ennio Morricone - Varianti per Ballista Antonio Canino - Bruno per due pianoforti (2017), composte per il duo pianistico formato da Antonio Ballista e Bruno Canino.

Il tema appare come motivo di passaggio in diverse altre opere tra cui le Variazioni per Orchestra (1926-28) Quartetto d'archi N. 3 (1927) di **Arnold Schönberg**, la Passione secondo Luca di **Krzysztof Penderecki**, e la cadenza di **Johannes Brahms** per il Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra di **Ludwig van Beethoven**.

Il tema BACH è anche trattato da **Douglas Hofstadter** nel suo libro Gödel, Escher, Bach: Un'Eterna Ghirlanda Brillante: nel testo si fa anche notare come "moltiplicando" gli intervalli del tema si possa giungere al tema CAGE, con un ironico riferimento al compositore contemporaneo.

Anche il suffisso -s nella notazione tedesca e la lettera S sono state utilizzate per ottenere "temi firma", come negli esempi seguenti.

'F-Es-C-H' (Fa, Mi bemolle, Do, Si naturale) per **Franz Schubert**.

'Es-C-H-B-E-G' (Mi bemolle, Do, si naturale, Si bemolle, Mi, Sol) per **Arnold Schönberg**.

'D-Es-C-H' (Re, Mi bemolle, Do, Si naturale) per **Dmitrij Šostakovič**.

'B-E-B-A' (Si bemolle, mi, Si bemolle, La) o 'B-A-B-E' (Si bemolle, La, Si bemolle, Mi) per **Béla Bartók**.

Nel secondo motivo rispettando l'usanza ungherese di premettere il cognome al nome. 'C-A-G-E' (Do, La, Sol, Mi) per John Cage, usato

da **Pauline Oliveros**.

'A-B-H-F' (La, Si bemolle, Si naturale, Fa) per **Alban Berg** e **Hanna Fuchs-Robettin** (A. B. e H. F.), usato nella Suite Lirica di Berg. 'C-H-A-A' (Do, Si naturale, La, La) è il nome italianizzato in Chiara di **Clara Schumann** e corrisponde all'inizio del Primo Tema del Concerto per Pianoforte e Orchestra op. 54 di **Robert Schumann**.

Lungo tre secoli la famiglia Bach contò tra i suoi membri circa 50 persone che si dedicarono alla composizione musicale, Johann Sebastian stesso ebbe 20 figli, (se si vuole approfondire la genealogia si può trovare nel lavoro di Johann Sebastian, completato dal figlio Carl Philipp Emanuel, che ne contiene gran parte).

L'albero genealogico dei Bach conta ben sette generazioni di musicisti, record ancora imbattuto.

Il capostipite fu Veit Bach, mugnaio e suonatore di cetra.

Johann Sebastian, pluristrumentista, fu il settimo e ultimo figlio di Johann Ambrosius Bach, rimase orfano a nove anni, e quindi la sua istruzione musicale continuò ad opera del fratello maggiore.

Johann Sebastian, uno dei più grandi compositori di tutti i tempi, fu poco riconosciuto durante la sua vita, se si esclude l'ultima parte, quando i suoi concerti (6 concerti dedicati al **Mangravio**, re del Brandeburgo e dallo stesso accantonati) cominciarono ad essere eseguiti.

Durante l'infanzia il padre gli proibiva di studiare gli autori italiani, ma Johann Sebastian si alzava di notte per studiare Vivaldi al lume di candela.

Le **Variazioni Goldberg** (30 variazioni per clavicembalo) furono scritte su commissione del conte Johann Gottlieb Goldberg perché soffriva di insonnia e il medico gli aveva consigliato di ascoltare una musica per facilitare il sonno, quindi erano suonate tutte le sere nella sua camera da letto.

A 20'anni percorse 400 chilometri a piedi per andare a conoscere il grande maestro Buxtehude, che risiedeva a Lubecca.

Anche il **re Federico il Grande** riconobbe il genio di Johann Sebastian ed ottenne dal maestro diverse imprevisazioni al clavicordo, oltre che un manoscritto che Johann Sebastian gli dedicò.

Invece il **duca di Weimar** lo imprigionò per

30 giorni perché si era dimesso senza il suo consenso. Fumava volentieri la pipa e non disdegnava la birra, il vino e la vita mondana.

Fu un padre affettuoso, ma esigente: si racconta che una volta si alzò dal letto per dare un ceffone al figlio Johann Christian che aveva ritardato su un accordo che passava da un intervallo di quarta a sesta.

Ebbe un carattere forte e deciso: si narra che durante un'esecuzione di una Messa nella cappella di Versaille si alzò a metà e se ne andò via perché era stato pagato solo la metà di quello che veniva pagato il celebre organista dell'epoca, Marchand.

Nel 1717 Bach sfidò al clavicembalo il rivale **Louis Marchand**, che suonò per primo un'aria francese.

Bach messosi al clavicembalo per secondo la risuonò esattamente uguale aggiungendovi abbellimenti, poi sfidò il collega a fare altrettanto, ma Marchand preferì ritirarsi.

Ricordiamo un'emulazione da parte di **Mozart**, sfidato dal suo rivale **Antonio Salieri**, che dovette soccombere allo stesso modo di Marchand.

Teneva in casa un gran numero di strumenti, almeno 6 strumenti a tastiera, 10 a corda, un liuto e due lautenwerk (uno strumento a corde pizzicate dotato di tastiera). Inoltre nel 1749 acquistò uno dei primi pianoforti.

Bach soffrì per tutta la vita di problemi alla vista e morì cieco, ebbe solo un piccolo miglioramento alcuni giorni prima di morire durante il quale compose la sua ultima cantata.

Fu operato due volte da un famoso ciarlatano, che aveva operato anche Haendel, di cataratta senza successo e che anzi ne provocò la morte solo sei mesi dopo per ictus a soli 65 anni.

Si disinteressò della lirica, ritenendola una musica troppo frivola e non degna della sua arte.

Fu un musicista energico, laborioso e instancabile: molte opere furono scritte di getto o anche improvvisate. L'indice delle sue opere supera il migliaio di titoli.

La sua musica fu inserita nel **Golden Record**, il disco lanciato nello spazio per farci conoscere da eventuali civiltà aliene.

La sua fama è dovuta all'ampio e magistrale utilizzo del **contrappunto** e all'organizzazione armonica e tematica, oltre alla capacità di padroneggiare gli stili tedesco,

italiano e francese, che approfondì particolarmente.

È considerato uno dei massimi maestri dei generi musicali del **canone**, della **cantata** e della **fuga**.

L' **Offerta musicale** da lui donata a Federico II di Prussia e l'**incompiuta Arte della fuga** sono oggi considerate tra **le opere più complesse e articolate della musica occidentale e due dei suoi vertici più elevati**.

Dopo la sua morte, per motivi imputabili sia alle oggettive difficoltà tecnico-esecutive che al cambio nel gusto imperante, la sua opera fu sostanzialmente dimenticata per quasi un secolo, sebbene celebri compositori quali **Mozart** e **Beethoven** ebbero modo di conoscerne e apprezzarne lo stile. Nel 1829 l'esecuzione della **Passione secondo Matteo**, diretta a Berlino da **Felix Mendelssohn**, riportò alla conoscenza di un vasto pubblico la qualità elevatissima dell'opera compositiva di Bach, che è da allora considerata il compendio della musica contrappuntistica del periodo barocco.

A lui sono dedicati l'**asteroide 1814 Bach**, il **cratere Bach** e l'**omonima maglia sulla superficie di Mercurio**.

2. Domenico Scarlatti (26 ottobre 1685, Napoli - 23 luglio 1757, Madrid, Spagna).

Studio con il padre, Alessandro, celebre compositore, insegnante ed esponente di spicco della Scuola napoletana.

Si narra che l'ispirazione di una delle sue più celebri composizioni, **'La fuga del gatto'**, sia nata mentre ascoltava la melodia creata dall'incedere del suo gatto, Pulcinella, sulla tastiera del pianoforte.

In una celebre prova di abilità con Georg Friedrich Händel, al palazzo del Cardinale Ottoboni a Roma, dove fu giudicato superiore a Händel al clavicembalo, anche se inferiore all'organo.

Ha composto 555 sonate per clavicembalo, oltre a numerose opere, musica da camera, musica sacra e musica per organo.

Una delle sue opere più famose è lo **Stabat mater** a 10 voci.

A lui e a suo padre Alessandro è stato intitolato il cratere Scarlatti sul pianeta Mercurio.

L'Auditorium Rai di Napoli porta il suo nome.

3. Georg Friedrich Händel (23 febbraio 1685, Halle, Germania - 14 aprile 1759, Londra, Regno Unito)

Il giovane Händel amava irrefrenabilmente la musica perché nonostante la grave proibizione del padre che gli impediva non solo di studiarla, ma impediva che in casa ci fosse un qualsiasi strumento musicale e che il figlio si potesse recare in qualsiasi casa dove fosse presente un qualsiasi strumento musicale, Georg Friederic riuscì lo stesso a farsi portare in soffitta di nascosto un clavicembalo (all'epoca lo strumento meno rumoroso che ci fosse) e notte tempo vi si recava per studiarlo. Così iniziò la carriera del grande maestro che poté proseguire gli studi sullo strumento per intercessione di un Duca.

Ebbe poi un'amante italiana che lo preferì ad un principe:

fu un giovane bellissimo molto amato dalle donne, ma non si sposò mai.

Una delle principali opere del periodo italiano fu l'"**Agrippina**".

A 52 anni ebbe un ictus che gli bloccò 4 dita della mano destra portando a termine la sua attività di esecutore (si racconta che in una sfida con Scarlatti lo superò di gran lunga).

A seguito di un incidente perse gradualmente l'uso di un occhio e poi gradualmente anche dell'altro, finché, nove anni dopo morì cieco. Tra i pezzi più celebri che compose ci sono **The Water Music**, **The Royal Fireworks** e i **Coronation anthem**.

Forse la sua opera di maggior successo fu il **Messiah**

La casa dove Händel visse gli ultimi 36 anni della sua vita, si può visitare perché è stata trasformata in museo e la casa a fianco è famosa per essere stata abitata dal grande chitarrista rock Jimi Hendrix.

È considerato il più importante compositore cosmopolita barocco.

A causa di questo successo in tutta Europa, forse il suo nome è stato il più storpiato dei musicisti di tutti i tempi, da Händel, a Handel, Haendel o Hendel.

Fu sepolto nell'Abbazia di Westminster.

A George Frideric Handel è stato intitolato il cratere Handel, sulla superficie del pianeta Mercurio e l'Asteroide 3826 Handel.

Esiste anche una varietà di rosa chiamata Handel, in onore del grande compositore e musicista inglese.

Wolfgang Amadeus Mozart (27 gennaio 1756, Mozart's Birthplace, Salisburgo, Austria - Morte: 5 dicembre 1791, Vienna, Austria)

Wolfgang Amadeus Mozart, bambino prodigio (si racconta che nascosto in chiesa per ascoltare la musica di un organista che si stava esercitando, il bambino aspettò che se ne andasse e poi si sedette alla tastiera e ripeté lo stesso pezzo, e si sa che poi da adulto fece sfigurare il suo rivale, Salieri ripetendo in una sfida pubblica esattamente uguale, ma migliorato con l'aggiunta di acciaccature, mordenti, trilli ed altre variazioni migliorative; quello che è certo che già a 8 anni era un concertista affermato), memoria eidetica (che appunto gli consentiva di fare questi exploit e anche di suonare un brano dalla fine all'inizio, cioè dall'ultima alla prima data), fu un massone e questa appartenenza influenzò anche la sua musica.

È noto che il numero 3 ha una particolare importanza per i massoni (perché rappresenta il triangolo con la punta rivolta in alto, che rappresenta la trinità del dio in tante religioni, e perché in particolare per loro rappresenta il numero simbolico dell'Apprendista Libero Muratore, ecc.: anche il massone Dante lo utilizzò ampiamente nella sua Commedia) e ad esempio Mozart lo utilizzò nel "Flauto Magico", dove ci sono tre accordi maggiori nell'Overture, tre bambini che accompagnano il protagonista nel bosco, tre Dame, tre prove, tre strumenti magici e tre templi.

..segue nell'insero Arte del prossimo mese ./.

Copyright © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

Da questa pagina, cliccando sulle parti sottostanti, si può vedere il cartellone e le iniziative aggiornate di Monica e del suo gruppo teatrale.

Il Laboratorio di formazione teatrale "Signori, chi è di scena!"

presenta

Signori,
chi è di scena!

La compagnia "Signori, chi è di scena!" presenta

Monica Ferri in

Signori,
chi è di scena!

Dannazione Donna

novità assoluta scritta e diretta da Marco Ferri

Opera buffa, thriller o dramma?
Una commedia che scoppietta
di risate, emozioni
e riflessioni.

**Dannazione, donna,
ti aspettiamo.**

**Ma vieni accompagnata.
È più divertente.**

Scenografia: **Marzia Savi e Alessandro Amatori**
Assistenti alla regia: **Cristina Turella e Davide Catini**
Ufficio stampa: **Viviana Rubichi - dannazioneonna@signorichiediscena.it**

sabato 18 novembre 2017 ore 21
domenica 19 novembre 2017 ore 18

biglietti: 8 euro + 2 euro tessera

 signorichiediscena  Sig_chiediscena

info@signorichiediscena.it - 3293218493 - www.signorichiediscena.it

TEATRO
San Giustino

Teatro San Giustino
Viale Alessandrino, 144 - Roma